

IL FATTO Terza edizione della ricerca che indaga sul benessere del Paese al di là del Pil. Oggi la presentazione al Festival dell'economia civile

Resiste l'Italia del benvivere

La nuova classifica di "Avvenire" sulla qualità della vita nelle province: vince Bolzano, sale Prato Nord e Sud più vicini (ma è l'effetto della pandemia). I territori generativi sono anche i più resilienti

MARCO GIRARDO
FRANCESCO RICCARDI

Il Centro e Sud d'Italia accorciano le distanze con il Nord: la città al primo posto resta Bolzano, ma al secondo sale con un miglioramento di cinque posizioni Prato, che diventa la "regina" dei territori dell'Italia centrale; al terzo po-

sto risale Pordenone, seguita prima da Trento e poi da Milano che perde lo scettro, mentre al sesto posto troviamo Firenze. Cambia così la classifica del Benvivere elaborata da Avvenire e Scuola di Economia Civile con il contributo di Federcasse. Ma l'avvicinarsi di Nord e Sud è solo parzialmente una buona notizia. Se, infatti, nel 2020 di-

versi territori del Mezzogiorno e del Centro mostrano un tasso di crescita più pronunciato rispetto al Nord, la parziale convergenza è anche effetto del forte rallentamento che il Settentrione ha subito con la prima ondata di Covid. Misurate anche la generatività in atto e la resilienza dei territori.

I servizi nell'inserto L'economia civile

Centro e Sud accorciano le distanze, ma è anche per l'ondata Covid al Nord



di Francesco Riccardi

di Francesco Riccardi

scorso anno, quando la prima ondata di Covid ha investito con più virulenza in particolare le regio-

Il Centro e il Sud accorciano le distanze rispetto al Nord nella classifica generale del Terzo rapporto sul BenVivere dei Territori. Ma è solo parzialmente una buona notizia. Se, infatti, nel 2020 diversi territori del Mezzogiorno e del Centritalia mostrano un tasso annuo di crescita più pronunciato in confronto a quello del Settentrione, la parziale convergenza è però anche effetto del forte rallentamento che il Nord ha subito all'inizio dello



ni della Pianura padana.

In ogni caso la classifica resta dominata da Bolzano, ma al secondo posto sale con un miglioramento netto di 5 posizioni Prato che diventa così la "regina" dei territori dell'Italia centrale, mentre al terzo posto risale di una posizione Pordenone, seguita prima da Trento e poi da Milano che perde lo scettro, mentre al sesto posto troviamo Firenze in calo di tre posizioni. Qui però dobbiamo aprire una parentesi metodologica. Come si spiega nel box a pagina 7, si è reso necessario aggiornare gli indicatori su cui vengono elaborate le classifiche del Benessere e della Generatività che caratterizzano questa ricerca. Le posizioni della scorsa edizione sono state dunque ricalcolate in base ai nuovi parametri e così stimati i miglioramenti e i peggioramenti delle diverse province che qui illustriamo (per maggiore informazione nelle tabelle abbiamo però inserito anche una colonna relativa al cambiamento rispetto alla classifica pubblicata il 26 settembre 2020 su "Avvenire"). I miglioramenti più significativi in termini percentuali riguardano appunto Bolzano (+1,55%), Prato (+0,78%), Lecco (+0,88%), Ancona (+0,84%) e Macerata (+0,81%) nella parte alta della classifica, dove spicca però soprattutto l'exploit di Biella (+3,32%) che registra il miglioramento più consistente e scala ben 35 posizioni. A metà classifica si segnalano invece le ottime performance di Lucca (+1,63%), Sondrio (+1,98%), Arezzo (+1,18%), Fermo (+0,89%), La Spezia (+1,45%) e Bari regina del Sud al 57esimo posto, grazie a una crescita degli indicatori dell'1,45%. In fondo alla classifica si confermano purtroppo i territori meridionali, con Reggio Calabria terzultima nonostante un miglioramento dello 0,7%, il Sud Sardegna penultima e Vibo Valentia ultima con una perdita di ben 9 posizioni (-2,94%) rispetto all'anno precedente. La peggiore performance, però, è quella di Matera che scende al 94esimo posto, perdendo 22 posizioni, e i cui indicatori segnalano un peggioramento del 2,61%. Più in generale, esaminando la distribuzione nazionale della variazione percentuale registrata da ciascuna provincia rispetto all'anno precedente (vedi grafico in alto, ndr) si nota un recupero del Sud e del Centro rispetto alle province settentrionali. La mappa mostra una concentrazione di variazioni positive intorno all'1% o 2% nelle aree meridionali e insulari (arancione scuro) e una concentrazione di leggero peggioramento o variazioni negative intorno al -1% o -2% nelle province del Nord Italia (blu chiaro). «Questa tendenza – scrivono i ricercatori – è con-

fermata dal confronto tra le differenze medie dei livelli di benessere registrate nelle tre macro-aree italiane: sia le province Sud-insulari sia quelle del Centro recuperano sul valore medio dell'indice di benessere rispetto all'anno precedente (rispettivamente 0,515 e 0,252), mentre le province del Nord restano sostanzialmente stabili (0,024). Questo determina un processo di moderata convergenza, con il Sud che guadagna rispetto al Nord 0,491 punti in media nel livello del benessere e 0,263 punti rispetto al Centro. Allo stesso tempo, le province del Centro guadagnano in media 0,228

punti rispetto al Nord». Questi miglioramenti più marcati nel Mezzogiorno rispetto al Settentrione sono trainati dalle dimensioni del lavoro e dal dominio dell'accoglienza, in cui, nonostante l'intero territorio nazionale registri un calo sul 2019, il Mezzogiorno mostra una riduzione minore rispetto al Nord, recuperando 3,74 punti percentuali sulle province settentrionali. Al Nord va meglio rispetto al Sud, invece, riguardo quanto agli indicatori di demografia e famiglia. Come scrivevamo all'inizio, la parziale convergenza tra le due aree del Paese è dovuta all'impatto della prima ondata della pandemia, che nel 2020 ha colpito in modo particolare le province del Nord quanto a contagi e decessi determinando un più esteso blocco delle attività sociali ed economiche rispetto a quanto avvenuto in una prima fase nel Mezzogiorno. La ricerca evidenzia infine come «le province del Sud che registrano un miglioramento più pronunciato nel benessere, mostrano tutte un progresso nel dominio legalità e sicurezza, in termini di minori delitti e reati di varia natura, e rispetto all'ambito lavorativo, per occupazione e partecipazione giovanile, nonché equilibrio tra domanda e offerta di lavoro».

Parallelamente, le province settentrionali che evidenziano un peggioramento più marcato mostrano una comune tendenza negativa rispetto a legalità e sicurezza, maggiore sfruttamento della prostituzione e della pornografia, delitti e violenze sessuali. A riprova che il benessere non è determinato solo da parametri strettamente economici, ma da un più ampio ventaglio di fattori sociali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CLASSIFICA 2021
 DEL BENVIVERE
 NELLE PROVINCE**

POSIZIONE ANNO 2021	VARIAZIONE POSIZIONE RISPETTO ANNO 2020	VARIAZIONE POSIZIONE RISPETTO ANNO PRECEDENTE*
1 Bolzano	0	1
2 Prato	7	5
3 Pordenone	1	1
4 Trento	1	1
5 Milano	0	-4
6 Firenze	2	-3
7 Bologna	1	-1
8 Lecco	17	9
9 Siena	1	-1
10 Mantova	3	-1

*Per anno precedente si intende la classifica del 2020 rivista e ristretta nella composizione degli indicatori elementari come riportato nel box metodologico a pagina 7.

**CLASSIFICA 2021
 DEL BENVIVERE
 NELLE PROVINCE**

1	BOLZANO
2	Prato
3	Pordenone
4	Trento
5	Milano
6	Firenze
7	Bologna
8	Lecco
9	Siena
10	Mantova

**CLASSIFICA 2021
 DELLA GENERATIVITA' IN ATTO
 DELLE PROVINCE**

1	BOLZANO
2	Trento
3	Verona
4	Pordenone
5	Treviso
6	Macerata
7	Brescia
8	Milano
9	Mantova
10	Reggio nell'Emilia

**Variazioni positive
nelle aree insulari
e meridionali
In coda restano però
le province del Sud
con Vibo Valentia
ultima. Crolla
Matera (ora 94esima)
perde 22 posizioni**

BENVIVERE DELLE PROVINCE

variazione % sull'anno precedente



